

Cristiani

I N C O M M U N I C A Z I O N E
Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano



Sommario

Cristiani in comunicazione

Mensile della Parrocchia
S. Maria Addolorata
di Cividino-Quintano

Anno XXXIII - N. 2
Febbraio 2023
Registrazione Tribunale Bergamo
N. 28/92 del 9.07.1993

Responsabile
Don Loris Fumagalli

Hanno collaborato
Suore Carmelitane, Volontari CPAeC,
Scuola dell'Infanzia, Alessio Fusini,
Gruppo Missionario, Roberto Volpi,
Gruppo genitori, Polisportiva,
Maurizio Beretta, Consuelo-laica
missionaria, A.V.D.S.

Redazione
Don Loris, Nora Marenzi,
Adriano Pagani, Enzo Pagani,
Anna Maria Pagani.

Redazione Oratorio
Sara Scarabelli, Davide Foresti,
Giordano Baglioni, Giulia Signorelli,
Martina Simoni, Giulia Plebani,
Alessio Pagani.

Copertina
Fotografia di Cristian Pasqua

Sede
Cividino-Quintano
Piazza Chiesa, 2 - Tel. 030 731551

Stampa
Tipografia di Cividino

Recapiti telefonici
Don Loris: 328 3932361
Scuola dell'Infanzia: 030 732874
Oratorio: 030 7435500
Segreteria oratorio: 339 5486113

cividino@diocesibg.it

Editoriale	1
Dossier	2
Sia lodato Gesù Cristo	6
Caritas.....	8
Nella Chiesa	10
Quaresima	12
Chronicon.....	14
Oratorio.....	15
Arte e cultura	21
Carnevale 2023	22
Scuola dell'Infanzia	24
Missioni	26
Iniziativa	27
Anniversario	28
Associazioni.....	29
Offerte/Calendario.....	32
Anagrafe.....	33

Orario S. Messe

Sabato	Prefestiva ore 18.00 in Parrocchia
Festivi	ore 9.00 a Quintano ore 10.30 e 18.00 in Parrocchia
Feriali	Lunedì e mercoledì ore 17.00 a Quintano Martedì, giovedì e venerdì ore 8.00 chiesa di S. Giovanni

Essere all'altezza



Abbiamo fatto 10! Le prime pagine del bollettino di questo mese ci faranno ripercorrere i dieci anni dall'inaugurazione del nuovo oratorio. Domenica 29 gennaio con la messa della comunità, nella memoria di S. Giovanni Bosco e ricordando don Gigi, abbiamo reso ufficiale questo anniversario.

Importante, perché un decennio non è poca cosa, e importante perché certe occasioni permettono di guardarsi attorno con onestà. Dieci anni possono sembrare pochi, eppure ci raccontano un grande cambiamento. Quante cose sono accadute intorno a noi e dentro la nostra comunità. L'oratorio nella sua struttura è stato completato: oltre agli spazi principali si sono aggiunti il campo e il parco giochi; abbiamo salutato e ringraziato il parroco che ha inaugurato questi locali nuovi; sembra conclusa l'esperienza dei seminaristi/diaconi a servizio proprio dell'oratorio. E in mezzo – ormai siamo stanchi di dirlo – abbiamo affrontato il grande dramma del Covid.

Non sono solo le candeline per fare una buona festa, c'è davvero molto di più. Nelle famiglie, a volte, per segnare il percorso di crescita dei figli, c'è l'abitudine di segnare l'altezza su un grande righello posto sul muro. Età ed altezza, proprio per vedere i progressi che si fanno, l'evoluzione.

Mi viene quindi spontanea un'associazione di idee... quale è la statura del nostro oratorio? E per statura voglio intendere qualcosa di più dei centimetri di altezza. Piuttosto vorrei dire: che consapevolezza ha di sé? E come si pone dentro questo territorio?

Un grande aiuto ci viene da uno strumento piccolo e semplice: un libretto scritto circa 14 anni fa, quando ancora l'oratorio nuovo non esisteva, se non nei desideri e sulla carta. È il progetto educativo. Durante i giorni della festa di Don Bosco, una sera abbiamo provato a rileggerlo. I capitoli di cui è formato ci hanno spinto a riguardare ai temi della formazione cristiana, alle occasioni ricreative, alla formazione culturale, ai momenti particolari dell'estate, al tema dell'accoglienza. Non è un testo fatto per verificare quanto abbiamo fatto, se siamo stati bravi o no, se potevamo fare di più; è un testo per capire come stiamo. È uno strumento utile per fare una diagnosi, per vedere se il cuore batte, se la pista scelta è quella giusta. Per utilizzare l'immagine di prima, per verificare se le azioni che stiamo portando avanti nella vita dell'oratorio sono all'altezza di quelle parole scritte, se sono all'altezza del sogno del nuovo oratorio.

Ci siamo detti durante quella serata di rilettura che ci occorre un'iniezione di fiducia, ma anche la forza per essere preparati, formati per affrontare le sfide dell'oratorio di oggi.

don Kams

Dieci anni

a cura di don Loris, Adriano Pagani, Enzo Pagani



“**Una giornata da ricordare**”, titolavamo sul notiziario parrocchiale di 10 anni fa. Tutto era iniziato con la decisione unanime di onorare decorosamente la data del 27 gennaio, domenica, primo anniversario della morte del nostro don Gigi, nostro per tanti motivi ma soprattutto per il profondo radicamento dimostrato verso la nostra comunità e per la fiducia che in essa aveva riposto. Pressoché terminato, ma non del tutto, il nuovo Oratorio poteva eccezionalmente spalancare le proprie porte alla visita della nostra gente, legando per sempre la “storica” data dell’inaugurazione al nome di colui che più di tutti l’aveva voluta e più di tutti aveva riposto in essa le proprie speranze di crescita culturale e spirituale.

Dopo le febbrili giornate di pulizia dei locali, lavoro affidato per la parte più consistente a una impresa esterna ma ripresi nelle rifiniture dai volontari, la mattina della domenica la corte e il nuovo bar erano percorsi da un formicaio di ragazzi, ragazze e giovani che addobbarono tutto ciò che vedevano con nastri e palloncini con



VITA IN ORATORIO IL CENTRO GIOVANILE

Tutto era iniziato nell'aprile del 1968 quando un primo nucleo di ragazzi e ragazze della nostra comunità aveva ottenuto il permesso di riunirsi in oratorio (in precedenza la distinzione era netta: i maschi si ritrovavano nei locali dell'Oratorio, le femmine nelle aule della scuola materna) per discutere dei fatti della vita, della società, del mondo giovanile, redigendo peraltro un giornalino che fu denominato inizialmente "Noi Giovani", per poi trasformarsi ne "Lo spillo" e, definitivamente, "Vita in movimento".

Come tante iniziative del periodo e come è nell'ordine delle cose quell'esperienza terminò. Fu nei primi anni '70 quando piano piano lo spirito di impegno postconciliare e quello libertario sessantottino lasciarono per lo più il passo ad esperienze diverse: più spiccatamente "politiche" a vario titolo e con più sfaccettature o, viceversa, volte al disimpegno e al distacco più o meno marcato da una realtà in cui qualcuno non si riconosceva più.

Nella fase più vivace e creativa della propria attività, il Centro Giovanile organizzò incontri, rappresentazioni teatrali e manifestazioni, creò occasioni di conoscenza fra i giovani (maschi e femmine) che, in tanti casi, sfociarono in rapporti duraturi.



QUALCHE CIFRA

Il nuovo Oratorio, inaugurato il 27 gennaio 2013, 10 anni fa, è il risultato di una intensa e faticosa storia che inizia poco dopo l'anno 2000 su iniziativa dell'allora parroco don Tino Zanchi. Dopo una gara fra 4 idee progettuali presentate da altrettanti studi professionali, preminentemente locali, lo studio degli Architetti Bonandrini/Pagani si aggiudica l'incarico di stendere il progetto definitivo per la costruzione del nuovo Oratorio. Tale progetto, sotto l'attenta regia degli organismi competenti della Curia Diocesana cui la Parrocchia ha costantemente fatto riferimento, anche a seguito di suggerimenti di cittadini durante cicliche assemblee pubbliche, subisce variazioni che, nel tempo, hanno portato all'attuale definitiva struttura.

Il costo complessivo dell'intera operazione ammonta a Euro 3.438.000, così suddiviso

- € 1.855.000 per la parte edilizia
- € 14.000 per lo smaltimento delle coperture
- € 496.000 per impianto idraulico
- € 354.000 per impianto elettrico

- € 192.000 per serramenti e porte mobili
- € 67.000 per opere del fabbro
- € 12.000 per titeggiature
- € 19.000 per allacciamento utenze, accatastamento e certif. energetica
- € 334.000 spese complessive progettazione e assistenza lavori
- € 90.000 per spese mobili e arredi
- € 5.000 per spese mutuo

La comunità di Cividino Quintano ha raccolto circa euro 1.350.000 nei 7 anni dall'avvio della prima sottoscrizione (marzo 2007) e fino alla data della erogazione di un mutuo (marzo 2014) di euro 2.000.000 da rimborsare in 20 anni con rate trimestrali variabili (ammontanti attualmente a circa 29.000 euro l'una).

Il debito residuo attuale, dopo il pagamento della rata del 31/12/2022, ammonta ad euro 1.311.640 (tenuto conto della moratoria ottenuta per mancati introiti durante il periodo Covid dal 31/3/2020 al 30/6/2021).

**L'ORATORIO
RAPPRESENTA
DA SEMPRE
UNA GRANDE
STORIA DOVE
CONVIVONO
CORPO
E SPIRITO,
INTELLIGENZA
E CUORE**

un entusiasmo ed un fervore sicuramente dovuti all'intima convinzione da parte di tutti di trovarsi "in missione per conto di Dio".

Verso le tre e mezza del pomeriggio il sagrato della parrocchiale si stava già riempiendo di gente (nel frattempo i posti a sedere nella chiesa erano già tutti occupati dai più previdenti) e gli sguardi di tutti erano rivolti verso la scuola materna, nella direzione, per capirci, da cui sarebbe apparso il Vescovo Francesco, in arrivo da Bergamo il quale, proverbialmente, arrivò alle nostre spalle, camminando e salutando la folla, dopo una breve visita al Monastero delle suore Carmelitane accompagnato da don Emilio. Don Emilio raccontò in seguito che, dal Monastero, il Vescovo aveva preso per la Parrocchiale dandogli un passaggio sulla sua auto trovandosi nell'inconsueta posizione di Parroco scarrozzato in auto dal Vescovo.

"Facciamo di questa data il giorno della memoria" esordì il Vescovo nel sermone della messa celebrata in parrocchia, **"un momento di memoria ancora più viva. Costruire i nostri luoghi oggi, gli oratori, con la stessa forza che deriva dalla fede, rappresenta la speranza proprio in quella fede che guarda al futuro partendo dai nostri giovani. L'oratorio rappresenta da sempre una grande storia dove convivono corpo e spirito, intelligenza e cuore"**.

All'uscita dalla chiesa, un tripudio di fazzoletti gialli con la scritta ormai divenuta il motto dell'Oratorio, si riversò nella corte dove il Vescovo ricevette il benvenuto da parte della comunità, degli architetti e del sindaco, discorsi per la verità un po' "lunghetti", ascoltati con una certa impazienza nel freddo intenso del pomeriggio avanzato. Intanto, attraverso le luminosissime vetrate, si scorgeva la schiera delle nostre volontarie, tutte agghindate con grembiuline rosso bordeaux uniformi (veramente un bel colpo

COSA È IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo è uno strumento agile, non troppo specifico, che serve a tracciare la rotta dell'azione educativa di una associazione o di un qualsiasi altro luogo educativo.

La diocesi di Bergamo da tempo, chiede ad ogni oratorio di dotarsi di questo strumento per assicurare una continuità nella propria azione e per poter verificare se si sta percorrendo la rotta corretta.

La nostra parrocchia, il nostro oratorio hanno steso un progetto educativo nel 2009, quando parallelamente si stava procedendo alla progettazione della struttura del nuovo oratorio.

Dopo 14 anni possiamo dire che mantiene la sua efficacia, ed è importante conoscere cosa dice. Nel corso della settimana di don Bosco, l'abbiamo ripreso tra le mani, consapevoli che continueremo a tenerlo sotto gli occhi come mappa del nostro agire.



d'occhio!) e quando, dopo il taglio del nastro, le porte si aprirono, per un'ora buona non si capì più nulla: una folla allegra inondò il bar e le sale dell'oratorio: furono consumate più di 150 torte, preparate per l'occasione dalle famiglie della nostra comunità, e più di 500 panini, a cura dei nostri volontari, e poi chiacchiere e saluti e una diffusa allegria che finì per contagiare anche il Vescovo. Fino al momento del saluto. Grande gioia anche per la presenza di figure amiche, sacerdoti

che avevano percorso pezzi di strada con noi, da don Tino Zanchi, primo promotore dell'iniziativa, a don Angelo Defendi, indimenticato curato della nostra Parrocchia per più di 10 anni, a don Alex Carlessi, anticonformista animatore dei nostri ragazzi, a don Marco, traghettatore della comunità in un momento difficile e ai tanti che vollero condividere la nostra gioia. Fra questi, i famigliari di don Gigi che nel tempo hanno mostrato un sempre più caloroso affetto verso la nostra comunità.

La serata proseguì poi con la musica, i canti e i balli collettivi che videro anche gente poco avvezza avventurarsi in "trenini" e twist sfrenati, abbandonare qualche remora di troppo e lasciar correre la fantasia.

Ecco, dicevamo allora, "ora servirà fantasia per completare definitivamente l'opera. Oltre a tutto il resto, ne servirà tanta".

A proposito di ... “Conversione”!

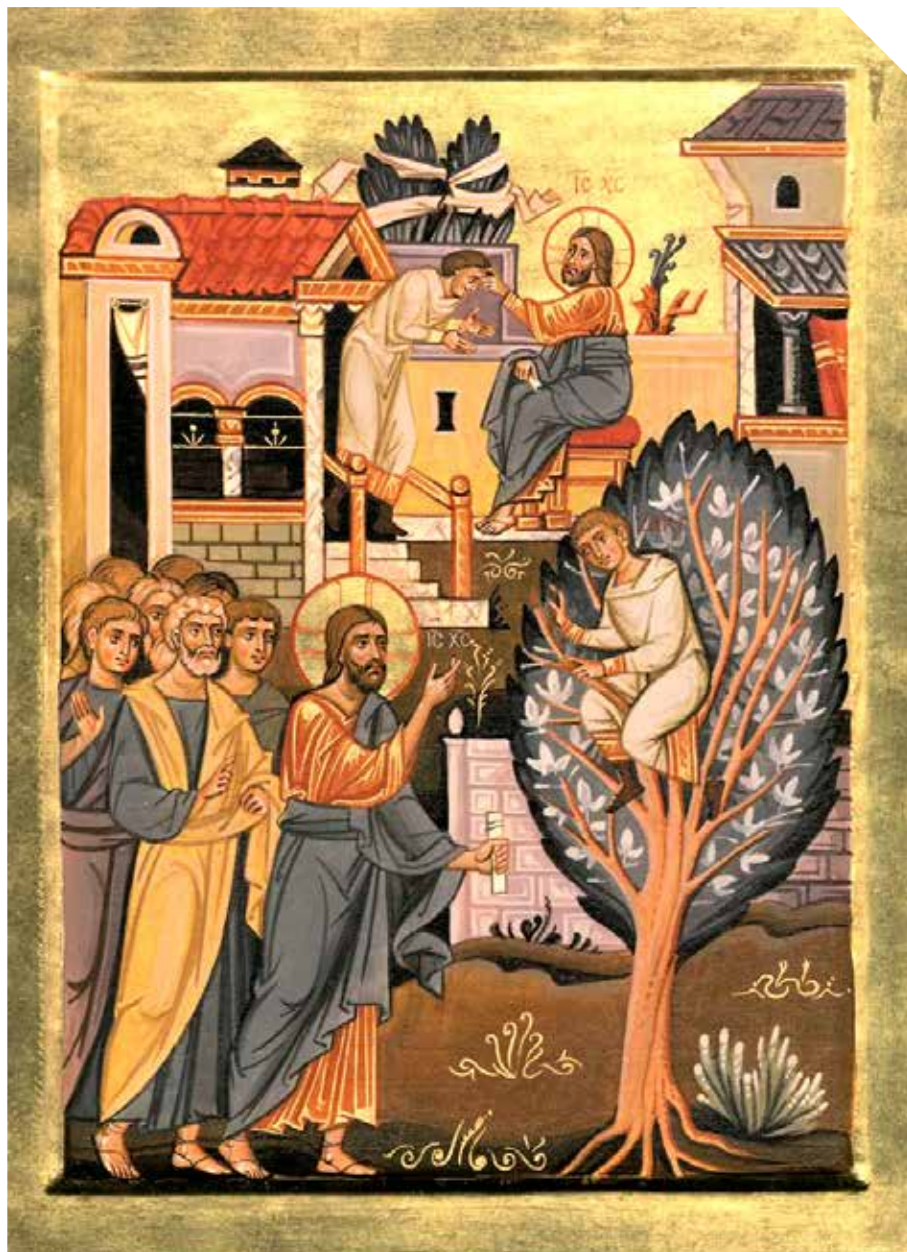
**QUANDO SI PARLA
DI CONVERSIONE
NELL'AMBITO
DELLA FEDE
CRISTIANA,
ESSA ASSUME
UN SIGNIFICATO
TUTTO SPECIALE,
CHIARO E FORTE**

“Conversione”, “convertirsi” significa: voltarsi insieme. Da un punto di vista fisico, questo concetto non pone difficoltà, ricordando che l'avverbio “insieme” ci suggerisce che il voltarsi da un'altra parte, il cambiare direzione non è tanto un gesto personale, di una sola persona, ma di un gruppo. Però il termine “conversione” viene usato in tanti ambiti: politico, di pensiero, di posizione, da un punto di vista sociale, ecc. In questi casi non si parla di direzione fisica, ma del modo di pensare, di leggere e interpretare i fatti della vita. Deriva quindi anche un cambiamento nel comportamento e un cambiamento delle motivazioni del nostro agire. Ma quando si parla di conversione nell'ambito della fede cristiana, essa assume un significato tutto speciale, chiaro e forte. Significa modificare il proprio rapporto nei confronti di Gesù; addirittura significa approfondire, rendere più vivo il proprio rapporto con Gesù. E questo “nuovo” rapporto con Lui ci rende più “cristocentrici”, sia nel modo di pensare, sia nel comportamento reale. Certo, si tratta innanzi tutto di un fatto intellettuale: è un “capire” più profondamente chi è Gesù; l'essere più convinti che Gesù è davvero Dio, il Dio fatto uomo per il nostro bene. Ma è ancora di più un fatto di cuore, un rapporto più vivo, più “caldo” nei confronti di Gesù; è un renderci conto che è Lui, proprio Lui, la fonte della mia realizzazione, quindi della mia felicità.

In una parola, quando in ambito cristiano si parla di “conversione”, si intende una trasformazione profonda e globale di tutta la persona, in sé e nel modo di agire. E' un vero rovesciamento, interiore e di azione, che conduce sempre dall'egoismo e dall'orgoglio all'amore, dal pensare a se stessi e alla ricerca del proprio interesse o all'affermazione del proprio “io” al desiderio di cercare la gloria di Dio, a ciò che in un certo senso “fa piacere” a Dio. La conversione, in ambito cristiano, ci rende amici di Cristo, “uno dei Suoi”. Scrive J. Loew: “Un'amicizia è, prima di tutto, l'opposto di un egoismo: vuol dire far passare l'amico avanti a sé, volere il suo bene; ed ecco allora l'uomo che, per essere amico di Dio, si eleva fino a volere a Dio il bene di Dio stesso. Gioisce che Dio sia Dio e ciò gli importa più della sua miseria di uomo. Vuole che Dio sia ciò che è, aderisce a quello che Dio vuole, perché è il nostro amico. Aggiungergli, donargli qualcosa, è impossibile – chi potrebbe aggiungere un raggio al sole? – ma si vorrebbe essere il frammento di vetro o la goccia di rugiada che riflette il sole e si illumina di esso. “Che tu sia ovunque più conosciuto, più amato, più servito”, dice mirabilmente la preghiera della Gioventù cattolica operaia” (J. Loew, Testimoni dell'invisibile, Borla, p. 36).

Quanti esempi di conversione troviamo nella Bibbia! Il convertito più famoso è senz'altro l'apostolo Paolo. L'incontro con Gesù sulla via di Damasco ha letteralmente “capovolto” Saulo e l'ha reso Paolo! Dopo l'incontro con Anania Paolo ha riacquisito la vista, ma è una vista “nuova” perché è diventata una vista “cristiana”: vede le stesse persone e le stesse cose di prima, ma

**PAOLO NON HA
PARLATO DI
CRISTO PER
SENTITO DIRE.
HA PARLATO DI
CRISTO PERCHÉ
LO HA VISTO,
PERCHÉ LO HA
CONOSCIUTO,
LO HA CAPITO,
PERCHÉ È STATO
AMATO DA CRISTO
E PERCHÉ A LUI
SI È CONSEGNATO
VIVO**



in modo diverso: quelli che prima erano “nemici” (i seguaci di Gesù), ora sono “fratelli” ; quello che prima era eresia (la dottrina di Gesù), ora è la verità. In poche parole A. Ballestrero ha dipinto il convertito Paolo così: “Paolo non ha parlato di Cristo per sentito dire. Ha parlato di Cristo perché lo ha visto, perché lo ha conosciuto, lo ha capito, perché è stato amato da Cristo e perché a Lui si è consegnato vivo. Questo incontro è una realtà inesauribile. È avvenuto sulla strada di Damasco, d’accordo, però la vita di Paolo non è stata una conseguenza, ma la continuazione di quell’incontro... Incontrare Cristo è un cammino che non finisce mai” (Ballestrero, Saulo-Paolo, Edizioni Benedetto, p. 13 ss).

Una conseguenza ... spontanea della conversione al Cristo è la gioia. Un esempio tra tanti è Zaccheo, un “pubblicano”, ossia il peccatore pubblico, quasi di professione e in più “ricco”, non propenso ai problemi religiosi; egli ci insegna che chi incontra personalmente Gesù, si trova inevitabilmente cambiato nel cuore e il vivere come vuole Gesù è fonte di gioia, anzi, dona la pienezza della gioia (“...pieno di gioia lo accolse in casa sua”). Ciascuno può pensare ai convertiti di cui è a conoscenza, anche se meno noti.

I germogli daranno frutti



**SIAMO
STRUMENTI
NELLE MANI DEL
SIGNORE, ED È
PER QUESTO CHE
NON CI POSSIAMO
SOTTRARRE
AL RUOLO
EDUCATIVO**

Tempo fa ho letto un libro di un noto pedagogista, ricordo d'aver fatto molta fatica in fase di comprensione, l'argomento era molto interessante ma il linguaggio utilizzato era troppo tecnico.

Sarà capitato anche a voi di affrontare una lettura troppo complicata e sentirsi inadeguati e poco all'altezza.

Fortunatamente, di tanto in tanto, l'autore rilanciava i suoi contenuti con esempi pratici e comprensibili anche ai non addetti ai lavori.

Uno di questi diceva che educare è come *“gettare un seme”*, e che quando semini non hai la certezza di avere dei frutti. Quello che devi fare è prenderti cura di lui e lasciare fare al tempo.

Molto spesso, in campo educativo, chi semina non ha la certezza di vedere i frutti del proprio lavoro, o per lo meno non è così scontato.

Questa frase mi è tornata in mente nei giorni successivi al ritiro dei ragazzi di 1^a e 2^a media di Cividino tenutosi domenica 12 febbraio.

Proprio così, durante quella giornata abbiamo *“gettato un seme”*.

Lo abbiamo fatto attraverso una testimonianza di esperienza personale sul tema del volontariato; lo abbiamo fatto aprendo i locali del nostro centro di primo ascolto e coinvolgimento Caritas per una visita; lo abbiamo fatto lasciando sperimentare ai ragazzi il confezionamento dei pacchi alimentari destinati alle famiglie bisognose, perché solo *“sporcandosi le mani”* avrebbero capito l'importanza di questo servizio.

Cosa ci portiamo a casa da questa esperienza, noi volontari del centro di primo ascolto?

Sicuramente la consapevolezza che il nostro è un servizio di vicinanza ai poveri, ascolto senza pregiudizio e sostegno di alcuni



Alcuni momenti della giornata



bisogni primari ma soprattutto di testimonianza di Vita Cristiana. Non per niente il centro di primo ascolto si pone come strumento che aiuta la comunità cristiana a comprendere e farsi prossima ai poveri.

Siamo strumenti nelle mani del Signore, ed è per questo che non ci possiamo sottrarre al ruolo educativo che anche noi rappresentiamo all'interno delle nostre Comunità Cristiane.

In fin dei conti, questi “semi gettati” germoglieranno? Noi continuiamo a prenderci cura di loro, per il resto lasciamo tutto nelle mani del Signore.

Grazie a don Loris e alle catechiste per il loro importante ruolo di educatori e un grazie speciale ai ragazzi di 1^a e 2^a media che ci hanno ascoltato con pazienza e aiutato nel confezionamento dei pacchi alimentari.

Tanti piccoli gesti, se fatti con il cuore, creano qualcosa di importante.

Luca Pesenti

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXI giornata mondiale del malato

11 febbraio 2023

«*Abbi cura di lui*».

La compassione come esercizio sinodale di guarigione

Cari fratelli e sorelle!

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un *camminare insieme*, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". (...)

Nel Libro del profeta Ezechiele, (...) il Signore parla così: «Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, [...] le pascereò con giustizia» (34,15-16). L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno naturalmente parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto.

(...) Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Fatichiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. (...)

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. La profezia di Ezechiele citata all'inizio contiene un giudizio molto duro sulle priorità di coloro che esercitano sul popolo un potere economico, culturale e di governo: «Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza»

**VI NUTRITE
DI LATTE, VI
RIVESTITE
DI LANA,
AMMAZZATE
LE PECORE PIÙ
GRASSE, MA NON
PASCOLATE
IL GREGGE**

(34,3-4). La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr *Lc 10,34-35*): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male.

Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli

eroi. Il Covid-19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e ha mostrato i limiti strutturali dei sistemi di *welfare* esistenti. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

«Abbi cura di lui» (*Lc 10,35*) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va' e anche tu fa' così». Come ho sottolineato in *Fratelli tutti*, «la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano

l'uomo caduto, perché il bene sia comune» (n. 67). Infatti, «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile» (n. 68).

Anche l'11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.

All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità. A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 10 gennaio 2023.

Francesco

**SIAMO STATI
FATTI PER LA
PIENEZZA CHE SI
RAGGIUNGE SOLO
NELL'AMORE**

PARROCCHIA S. MARIA ADDOLORATA
CIVIDINO QUINTANO

HA SCELTO LA PARTE MIGLIORE CAMMINO DI QUARESIMA 2023

MERCOLEDÌ DELLE CENERI 22 FEBBRAIO

ASTINENZA E DIGIUNO

ORE 16.30: LITURGIA DELLA PAROLA
E IMPOSIZIONE DELLE CENERI
ORE 20.00: MESSA CON IMPOSIZIONE
DELLE CENERI

COME SEGNO PENITENZIALE
PER TUTTA LA COMUNITÀ BAR
E ORATORIO RESTANO CHIUSI

ELEMENTARI

PREGHIERA E COLAZIONE
IN ORATORIO ALLE ORE 7.00
2 MARZO; 9 MARZO; 16 MARZO;
23 MARZO; 30 MARZO

MEDIE

PREGHIERA E COLAZIONE
IN ORATORIO ALLE ORE 7.00
28 FEBBRAIO; 7 MARZO; 14 MARZO;
21 MARZO; 28 MARZO

GIOVANI

UN PODCAST QUOTIDIANO PER RIFLETTERE SUL
VANGELO E FARSI ACCOMPAGNARE ALL'INIZIO
DELLA GIORNATA.

CERCA "QUARESIMA GIOVANI 2023" SUL CANALE DIOCESI DI
BERGAMO DI SPOTIFY, GOOGLE PODCAST E APPLE PODCAST

CATECHESI ADULTI

PERCORSO DI CATECHESI PER ADULTI
PARTENDO DALLA PROPOSTA DIOCESANA

LUNEDÌ ORE 20.30

27 FEBBRAIO; 6 MARZO; 13 MARZO;
20 MARZO; 27 MARZO

MARTEDÌ ORE 14.30

28 FEBBRAIO; 7 MARZO; 14 MARZO;
21 MARZO; 28 MARZO

FAMIGLIE

ATTORNO ALLA TAVOLA
SERATE DI CENA CONDIVISA IN ORATORIO
TRA FAMIGLIE
IL SABATO DALLE 19.30 IN ORATORIO
4 MARZO; 25 MARZO

VIA CRUCIS

IL VENERDÌ SERA ALLE 20.30

3 MARZO
QUINTANO - GRUPPO MISSIONARIO
10 MARZO
S. GIOVANNI - CORO
17 MARZO
SANTUARIO - CATECHISTE
24 MARZO
ORATORIO - ADO E GIO
31 MARZO
PARROCCHIALE - FAMIGLIE

**CENA DEL
POVERO
SABATO 18 MARZO
ORE 19.30
IN ORATORIO**

**CON TESTIMONIANZA
MISSIONARIA ORGANIZZATA
DAL GRUPPO MISSIONARIO**

**FORME DI DIGIUNO
E DI PROPOSITI
QUARESIMALI**

- **IMPEGNARSI ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA NELLA PREGHIERA DELLA SERA IN FAMIGLIA;**
- **RITAGLIARSI 10 MINUTI LUNGO LA SETTIMANA PER RILEGGERE IL VANGELO DELLA DOMENICA;**
- **SCEGLIERE DI PARTECIPARE AD UNA MESSA FERIALE OLTRE A QUELLA DELLA DOMENICA;**
- **ASCOLTARE QUOTIDIANAMENTE IL PODCAST DELLA DIOCESI PER I GIOVANI;**
- **PASSARE PER UNA BREVE VISITA DI 5/10 MINUTI IN CHIESA;**
- **PREGARE UNA DECINA O TUTTO IL ROSARIO UNA VOLTA A SETTIMANA;**
- **SOSTENERE UNO DEI PROGETTI DI AIUTO ALLE MISSIONI DIOCESANE DI BOLIVIA, COSTA D'AVORIO E CUBA (PRESENTI SUL LIBRETTO FAMIGLIE);**
- **RINUNCIARE AD UNA ABITUDINE NON NECESSARIA (LA CENA FUORI, LA COLAZIONE, L'APERITIVO, LE SIGARETTE, ECC) E DESTINARE IL RISPARMIO A CARITAS;**
- **AIUTARE CONCRETAMENTE UNA FAMIGLIA O ALTRE PERSONE BISOGNOSE VICINE CON UNA SPESA;**
- **OFFRIRSI PER UN SERVIZIO (ANDARE A FARE LA SPESA, SISTEMARE CASA,) PER PERSONE DEBOLI O SOLE;**
- **PER UNA SERA A SETTIMANA TENERE SPENTA LA TELEVISIONE PER VIVERE UN MOMENTO FAMILIARE;**
- **RINUNCIARE ALL'USO OSSESSIVO DI CELLULARE E SOCIAL;**

**ATTENZIONI
LITURGICHE**

**DURANTE IL TEMPO DI
QUARESIMA PROCLAMEREMO LA
NOSTRA FEDE UTILIZZANDO IL
SIMBOLO APOSTOLICO:**

**IO CREDO IN DIO PADRE ONNIPOTENTE,
CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA; E IN
GESÙ CRISTO, SUO UNICO FIGLIO, NOSTRO
SIGNORE, IL QUALE FU CONCEPITO DI SPIRITO
SANTO, NACQUE DA MARIA VERGINE, PATÌ
SOTTO PONZIO PILATO, FU CROCFISSO,
MORÌ E FU SEPOLTO; DISCESE AGLI INFERI; IL
TERZO GIORNO RISUSCITÒ DA MORTE; SALÌ
AL CIELO, SIEDE ALLA DESTRA DI DIO PADRE
ONNIPOTENTE; DI LÀ VERRÀ A GIUDICARE I
VIVI E I MORTI. CREDO NELLO SPIRITO SANTO,
LA SANTA CHIESA CATTOLICA, LA
COMUNIONE DEI SANTI, LA REMISSIONE DEI
PECCATI, LA RISURREZIONE DELLA CARNE, LA
VITA ETERNA. AMEN.**

**AL MISTERO DELLA FEDE
PROCLAMEREMO QUESTA
ESPRESSIONE:**

**TU CI HAI REDENTI CON LA TUA CROCE
E LA TUA RISURREZIONE:
SALVACI,
O SALVATORE DEL MONDO.**

**L'INVITO È CHE POSSIAMO
DAVVERO GIUNGERE A PASQUA,
CAPACI DI RICONOSCERE IL
RISORTO CHE ABITA LA NOSTRA
VITA, LA NOSTRA CASA E QUESTA
STORIA COSÌ TRIBOLATA, GRAZIE
AD UN ALLENAMENTO QUOTIDIANO
CHE, DI TAPPA IN TAPPA, DI
SETTIMANA IN SETTIMANA, CI HA
RESI DOCILI ALLO SPIRITO E
CAPACI DI SCEGLIERE SECONDO LA
LOGICA DI DIO, QUELLA DELL'AMORE
FINO ALLA FINE.**

VESCOVO FRANCESCO

Una piccola novità: la Messa feriale a S. Giovanni



A partire da martedì 14 febbraio la messa feriale delle 8 viene celebrata nella Chiesa di S. Giovanni. Dopo aver condiviso la riflessione con il Consiglio Pastorale e con il Consiglio degli affari economici, si è arrivati a questa scelta:

- perché è bello poter celebrare in un luogo riscaldato e accogliente;
- perché è bello celebrare in modo raccolto e comunitario, considerando il numero di quanti partecipano abitualmente;
- suonano le campane della parrocchiale alle 7.30 e alle 7.45; il richiamo delle 7.55 è dato dalla campana di S. Giovanni;
- la chiesa è aperta dalle 7.30 e chiude dopo la messa;
- la chiesa parrocchiale rimane aperta comunque come al solito lungo la giornata;
- per ora non possiamo trasmettere la messa via radio, ma ci auguriamo di risolvere anche questo problema;
- chiaramente in caso di funerali, per l'ufficio comunitario ed altri momenti particolari si celebrerà nella parrocchiale;

Vivremo questa nuova situazione trovando, a poco a poco, la soluzione migliore. Ringrazio il gruppo che in modo appassionato si prende cura di S. Giovanni per il contributo dato per le spese varie fatte, e soprattutto per il Crocifisso acquistato e donato alla parrocchia posto nella chiesa. Grazie a tutti i volontari e volontarie che hanno lavorato in questo ultimo mese per migliorare ulteriormente questa chiesa.

Andare via lontano
A cercare un altro mondo
Dire addio al cortile
Andarsene sognando



- Culturalmente
- Il Viaggio
- Ado
- The Swimmers
- Per esempio

Adrian Paci, Centro di permanenza temporanea, 2007. Fotografia da video-installazione.

"Dove le strade non hanno nome"

*Voglio correre, voglio nascondermi
Voglio abbattere i muri che mi tengono dentro
Voglio allungare la mano e toccare la fiamma*

Fin dall'inizio l'uomo si è spostato, solo o con il suo popolo, per i motivi più disparati, dalla sussistenza alla curiosità, dalla libertà alla fama, dalla fuga al cambiamento di status. Movimenti continui a piedi, su carrozza, cavallo, nave, treno, aereo e nei viaggi fantastici ideati da scrittori e sceneggiatori ci possiamo mettere anche astronauti e sottomarini. Una necessità insita che la terra ha visto fare milioni di miliardi di volte, ma delle volte anche una volontà, una volontà necessaria.

*"V'è un incanto nei boschi senza sentiero.
V'è un'estasi sulla spiaggia solitaria.
V'è un asilo dove nessun importuno penetra in riva alle acque del mare profondo,
e v'è un'armonia nel frangersi delle onde..."*

George Gordon Byron nacque in Inghilterra nel 1788 in una famiglia ricca e nobile della Londra di quel tempo. Scrisse molto e allo stesso modo si spostò. Con lui nacque l'eroe byroniano, l'uomo bello, formoso, aitante e in grado di compiere tutto. Una figura mitologica a cui lui puntava a divenire.

Voglio sentire la luce del sole sul mio viso

*Vedo quella nuvola di polvere scomparire senza lasciare traccia
Voglio ripararmi dalla pioggia velenosa*

Byron nasce in un'epoca culturalmente ben definita, l'età del romanticismo, l'età dei sentimenti sconfinanti che battono nel petto, ma che non trovano spiegazione nella società. È l'età del vivace gruppo di amici, come il suo caro Percy Shelley, la consorte Mary, l'affaccendato quanto disperato John Polidori e il sofferente Keats, ma anche dell'estrema necessità di solitudine.

"Non amo meno gli uomini, ma più la natura e in questi miei colloqui con lei io mi libero da tutto quello che sono e da quello che ero prima, per confondermi con l'universo e sento ciò che non so esprimere e che pure non so del tutto nascondere."

Solo lontano o vicino a casa, davanti alla natura, nel silenzio intervallato dal canto della sua stessa bellezza, Byron si è aperto per comprendersi, per trovarsi e ritrovarsi, ha un suo deserto personale, interiore che solo il viaggio sa quietare.

*Ti mostro un posto
In alto nella pianura del deserto
Dove le strade non hanno nome*

Byron muore in Grecia



• Titolo: **Apostrophe to the Ocean**
• Autore: **G. Byron**

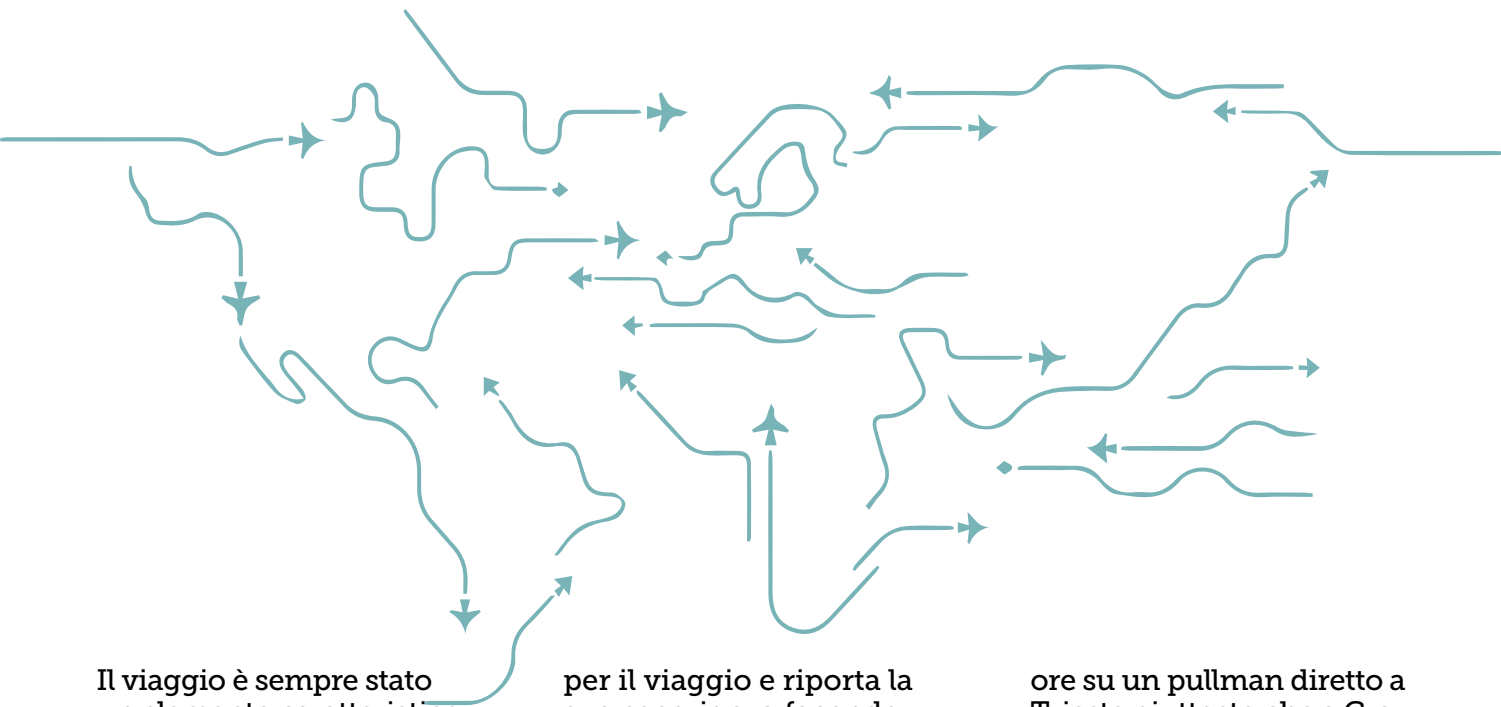
a trentasei anni, ma non vi giunge certamente dopo una vita di eremitica clausura in riflessione con sé. Al contempo Shelley si spense in una tragedia presso Lerici, mentre Polidori si tolse la vita a Londra. Esistenze complesse, frementi e fermenti di idee, poesie brevi, romanzi prodotti con furente ispirazione, viaggi che li spostavano in nazioni nuove.

Qualcuno ora dirà "eh! Ma erano altri tempi!" Sì, altri tempi, ma viaggi che spesso sentiamo anche noi, viaggi della mente e dell'anima, movimenti fuori da noi stessi, alla ricerca di **strade senza nome** e deserti che delle volte la poesia e la musica sanno trovare prima e meglio dei nostri piedi.



• Titolo: **Where the streets have no name**
• Autori: **U2**

Il viaggio



Il viaggio è sempre stato un elemento caratteristico dell'uomo, egli infatti fin dai primi tempi ha sentito l'esigenza di spostarsi per cercare condizioni di vita migliori ("Homo ergaster" Telmo Pievani) e trovare nuove opportunità che hanno consentito la propria crescita culturale. Questo aspetto rappresenta ancora oggi la motivazione che spinge gli individui a visitare luoghi differenti del mondo con l'auspicio di ritornare a casa con un bagaglio di conoscenze più arricchito. Viaggiare risulta essere un cambiamento, una crescita che avviene tramite il contatto con nuove persone, culture e ambienti diversi. Per i giovani è ancora più sentita l'esigenza del viaggio che non significa solo poter assaporare una libertà a 360 gradi, ma il bisogno di dimostrare a se stessi e agli altri la capacità di "saper fare da soli". Lucia per esempio è una ragazza di diciotto anni che ho intervistato per la sua particolare "passione"

per il viaggio e riporta la sua esperienza facendo riferimento ad una frase tratta da una canzone di Cesare Cremonini: "una come te ha una valigia per le scarpe, sembra un aeroplano".

Cosa ti ha insegnato viaggiare?

Viaggiare così tanto mi ha insegnato ad essere indipendente e a comprendere il punto di vista di persone che non necessariamente condividono le mie stesse abitudini. Queste esperienze hanno consentito di arricchirmi e accettare l'identità sociale e culturale del luogo visitato, portandomi a sviluppare un "pensiero migrante" come definisce Ausubel.

Quale è stata l'esperienza più bella?

Non c'è un'esperienza in particolare, perché tutte mi hanno lasciato qualcosa come dal prendere per la prima volta l'aereo da sola per andare a Parigi al fare un viaggio in compagnia per 5

ore su un pullman diretto a Trieste piuttosto che a Graz in Austria.

Quali sono le persone con cui ti piace solitamente viaggiare?

Spesso le persone con cui viaggio di più sono la mia famiglia che ci tiene molto a far vivere a me e a mia sorella questo tipo esperienze. Inizialmente loro curavano un po' la parte organizzativa, cercando di trovare visite guidate a piedi nelle città o nei musei. Spesso ora sono io che consiglio ai miei amici applicazioni per trovare visite guidate o consigliare posti da visitare.

Hai avuto anche esperienze brutte?

Sì, girando il mondo può capitare di avere momenti di sconforto e difficoltà: per esempio quando mi è stata rubata la borsa, con soldi e documenti durante il mio soggiorno a Barcellona. Ma sono proprio questi attimi che mi hanno reso una persona più forte e capace di affrontare le difficoltà.

Giulia



Il viaggio a livello giuridico

Il tema del viaggio a livello giuridico viene spesso sottovalutato, infatti esistono diversi ordinamenti che tutelano i diritti nei confronti dei viaggiatori.

Nella Repubblica Italiana esistono norme che disciplinano la figura del viaggiatore o straniero, un esempio è l' art. 10 cost. che sintetizza nel comma 2 "La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali".

Possiamo dunque evincere come lo stato ha deciso di stare al passo e sottoscrivere le norme vigenti a livello europeo e internazionale. Ritengo necessario sottolineare come nel nostro stato sono comunque garantiti i diritti inviolabili dell'uomo (trattati anche da altri enti riconosciuti a livello internazionale), con il riconoscimento delle tutele personali garantite dalle fonti del diritto italiano.

In Unione Europea, Possiamo trovare una progressione cronologica ancora in espansione. Infatti un tema principale nell'Unione è sempre stata la volontà di favorire e garantire tramite norme consone, con l'obiettivo dell'armonia tra stati membri. Le prime disposizioni in materia, contenute nel trattato del 1957 che ha istituito la Comunità economica

europea, contemplavano la libera circolazione dei lavoratori e la libertà di stabilimento.

Successivamente la libera circolazione delle persone è stata la conclusione dei due accordi di Schengen, ovvero quello di Schengen propriamente detto, del 1985, e la convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, firmata nel 1990 ed entrata in vigore il 26 marzo 1995. In fine con la direttiva del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli stati membri. La direttiva è concepita per incoraggiare i cittadini dell'UE a esercitare il loro diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli stati membri.

Per le convenzioni internazionali, che vincolano solo gli stati aderenti ad esse e producono effetti nei confronti dei singoli cittadini in virtù del recepimento effettuato mediante fonti di diritto interno, queste trattano diverse materie: Il Trasporto aereo sintetizzata dalla Convenzione di Montreal del 1999.

Il Trasporto marittimo concordato nella Convenzione di Bruxelles del 1961 in materia di trasporto dei passeggeri, integrata con la

Convenzione di Atene del 1974, in materia di trasporto di passeggeri e bagagli, modificata dai Protocolli di Londra del 1976 e del 2002. In fine in materia del Trasporto ferroviario con la Convenzione di Berna del 1980, modificata dal Protocollo di Vilnius del 1999, a cui sono allegati le regole uniformi relative al trasporto di persone e di merci.

In conclusione è necessario sottolineare che prima di compiere un viaggio in territorio straniero, è utile informarsi adeguatamente sulle norme vigenti nello stato di destinazione.

Alessio Pagani

Fonti:
governo.it
studiolegalecoscia.it
europarl.europa.eu

The swimmers



Qualche settimana fa mi è capitato per caso di vedere il film "Le Nuotatrici" su Netflix ed è stata una vera fortuna, dal primo minuto sono stata incollata al televisore e 2 ore sono letteralmente volate. "Le Nuotatrici" è un film drammatico, profondo ed emozionante diretto da Sally El Hosaini che esplora il tema della migrazione e delle difficoltà che molte persone affrontano nella loro ricerca di una vita migliore per se stesse e per le proprie famiglie. La storia segue le vicende di due sorelle Sarah e Yusra Mardini che decidono di lasciare la Siria dopo lo scoppio della guerra civile per migrare in Germania e coronare il loro sogno olimpico, con lo scopo di chiedere poi il ricongiungimento e portare tutta la loro famiglia al sicuro in Europa. Le ragazze e il cugino con i risparmi di una vita partono alla volta della Turchia dove per migliaia di euro a testa un trafficante offre loro un trasporto via mare, per mezzo di un gommone.

Il gommone omologato per 9 trasporta in realtà 20 passeggeri e nel mezzo della traversata smette di funzionare iniziando ad imbarcare acqua, ed è proprio in quel momento che le sorelle, per evitare che il gommone naufraghi, coprono a nuoto, con il mare in tempesta, l'ultima parte della tratta dalla Turchia alla Grecia di ben 3 ore.

Arrivati in Grecia attraversano i Balcani, a piedi e in pullman e,

e, sebbene non riesca a qualificarsi per i 100 metri farfalla, diventa la più giovane ambasciatrice Unicef, emblema per i rifugiati di tutto il mondo.

Il film ti coinvolge fin da subito perché ti mostra senza filtri la realtà dei fatti, come delle adolescenti siano costrette a fuggire dal loro paese e ad essere considerate merce di scambio per chiunque incontrino sul loro tragitto, ti mostra il lato umano e



passando per la Macedonia, la Serbia, l'Ungheria e l'Austria, raggiungono Berlino.

La vera salvezza per Sarah e Yusra è rappresentata però da una Ong tedesca che le mette in contatto con il club di nuoto Wasserfreunde Spandau 04, situato nei pressi del loro campo profughi. Grazie a questo incontro Yusra partecipa a soli 18 anni ai Giochi di Rio 2016

le difficoltà che i migranti devono affrontare durante il loro viaggio, nonché l'incertezza sul loro futuro.

Consiglio la visione di questo film perché offre una prospettiva unica su una questione importante che riguarda molte parti del mondo e che continua ad essere rilevante ancora oggi, nonostante molti si ostinino a non vederla!
Sara



Rosa Parks

Dicono sempre che non ho ceduto il posto perché ero stanca. Non è vero. Non ero nemmeno vecchia, avevo 42 anni



A Montgomery, in America, dove nasce e cresce Rosa, le leggi sulla segregazione razziale separano i bianchi dai cittadini di colore perché considerati inferiori. Gli **autobus** sono anch'essi divisi per razze: settore per i bianchi, 10 posti davanti, settore per gli afroamericani, 10 posti in fondo e in mezzo 16 posti comuni per entrambi. Ma se arrivano dei bianchi e i posti sono tutti occupati, che si fa? Semplice: gli afroamericani devono lasciare il posto e rimanere in piedi. E se ti rifiuti: scatta l'arresto. 1° dicembre 1955, nemmeno settant'anni fa, Rosa stava tornando a casa dopo aver lavorato come sarta in un grande magazzino. Faceva molto freddo e non trovando

posti liberi nel settore riservato agli afroamericani, decise di sedersi al primo posto dietro alla fila per i bianchi, nel settore dei posti comuni. Subito dopo di lei salì un uomo bianco, che restò in piedi. Dopo qualche fermata "Ehi! Negra! Alzati subito e libera il posto" dice l'autista. "No" risponde Rosa, rifiutandosi di alzarsi. L'autista ferma l'autobus, chiama la polizia che arresta subito Rosa. Iniziano le proteste a cui partecipa anche M. L. King che afferma "Tutta la nostra comunità deve boicottare gli autobus a Montgomery. Dobbiamo farlo in modo non violento". Ha inizio il lungo boicottaggio degli autobus: **gli afroamericani si recano a piedi al lavoro o usando mezzi di**

fortuna. Subiscono continuamente pestaggi, arresti o attentati, ma dopo 381 giorni di boicottaggio viene abolita la separazione razziale nei bus. Rosa in seguito perderà il lavoro, riceverà minacce di morte, si trasferirà a Detroit dove per anni lavora sottopagata, ma sempre impegnata per i diritti. "Dicono sempre che non ho ceduto il posto perché ero stanca. Non è vero. Non ero nemmeno vecchia, avevo 42 anni. **No, l'unica cosa di cui ero stanca, era di subire**". Con il suo netto rifiuto di cedere il posto su un autobus a un bianco, Rosa Parks cambiò per sempre la storia dei diritti civili. Era il primo dicembre del 1955 a Montgomery, in Alabama, nemmeno settant'anni fa!



Cividino-Quintano chiesetta di San Giovanni Battista, in arrivo un libro

Mostra nel ricordo di fra Pierangelo



Celebrare la memoria del proprio concittadino fra Pierangelo Pagani e la sua opera a favore della chiesetta di San Giovanni Battista, nella prospettiva di rivitalizzare l'utilizzo di quest'ultima: è questo l'obiettivo della proposta organizzata dalla parrocchia di Cividino-Quintano in occasione della Settimana della cultura della Diocesi di Bergamo.

Sabato 15 aprile alle 17 verrà presentato il volume in corso di pubblicazione, a cura dell'Ateneo di Bergamo, che racconta il restauro della chiesetta risalente al XII secolo effettuato nel 1978. Tra i principali promotori dell'opera di conservazione ci fu il francescano fra Pierangelo, nativo di Cividino e a lungo residente nel convento dei frati minori del paese.

«La proposta rientra nell'obiettivo più generale di riscoprire e valorizzare il patrimonio artistico di questa chiesa - spiega Roberto Volpi, referente della parrocchia di Cividino -. Nel 1978, dopo un periodo di degrado, è stata restaurata per iniziativa di fra Pierangelo. Dopo questo intervento, ha ricominciato ad essere utilizzabile».

Attualmente la chiesa viene utilizzata per scopi liturgici solo per la festa di San

Giovanni Battista e per la Via Crucis della zona. «Ora ci piacerebbe valorizzarla perché abbia una vita culturale più attiva - prosegue Volpi -. Potrebbe ospitare per esempio delle mostre: speriamo che l'evento della Settimana della cultura sia solo l'inizio».

Proprio durante la Settimana, dal 15 al 23 aprile, la chiesetta ospiterà una mostra artistica. Sia la presentazione del libro sia la mostra intendono onorare fra Pierangelo ad un anno dalla sua scomparsa, avvenuta il 13 marzo 2022 al convento Madonna delle Grazie.

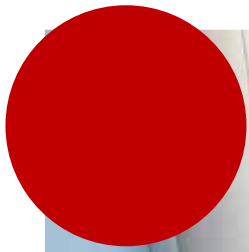
Ad aprile verranno messi in mostra alcuni disegni preparatori realizzati da fra Pierangelo. Il francescano di Cividino fu apprezzato per la rivitalizzazione degli spazi sacri in sintonia con la riflessione teologico-liturgica del Concilio Vaticano II. Attraverso un intenso accostamento di luci sapeva creare uno spazio mistico in cui il fedele si sente abbracciato dall'armonia dello Spirito.

Oltre alle calcografie, fu autore di vetrate policrome per numerosi edifici sacri e non solo: una delle ultime sue opere fu la chiesa di San Bonaventura a Hong Kong.

La «sua» chiesa di San Giovanni ora si apre per ospitare la presentazione della sua pubblicazione e le sue opere.

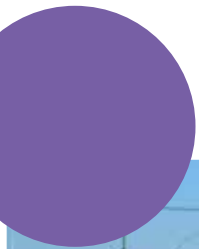
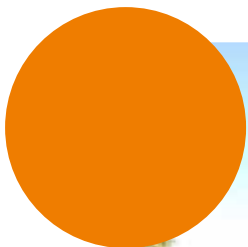
*Articolo di Francesco Ferrari
(da L'eco di Bergamo - 23 gennaio 2023)*





Carnevale 2023





L'inverno con Leo e Macchia

Un giorno di gennaio, dopo la visione del video sull'inverno con Leo e Macchia, siamo usciti nel cortile della scuola, ben coperti con giubbotti, guanti, cuffia e sciarpa, per osservare com'è cambiato il paesaggio. Caspita! Abbiamo trovato qua e là sottili lastre di ghiaccio ad indicarci che la temperatura era davvero bassa. Abbiamo notato che l'inverno è arrivato con tutta la sua forza e il suo splendore regalandoci colori freddi. A seguire abbiamo vissuto alcune esperienze sensoriali a tema, tra cui la realizzazione di cubetti e ghiacciolini ottenuti riempiendo apposite vaschette d'acqua, riposte una notte nel congelatore della cucina. L'indomani i bambini hanno guardato, toccato e assaggiato il ghiaccio ottenuto, scoprendo che, stretto tra le mani, può sciogliersi per via del calore. Poi una mattina è arrivata un'altra sorpresa: la neve! La neve soffice e bianca è scesa dal cielo danzando, elegante come una ballerina, facendoci tuffare col pensiero in una fiaba, come per magia. Poche sono





le cose al mondo che riescono ad evocare un senso così profondo di pace e tranquillità. Fra queste vi sono i fiocchi, minuscole opere d'arte capaci di rimodellare e trasformare il paesaggio naturale. La neve sembra mandata apposta per illuminare con grazia l'inverno, attraverso la sua luce maestosa e riflettente. I volti dei bambini, con il naso spiaccicato ai vetri delle finestre, ci hanno portato a mondi fantastici e ovattati, ci hanno parlato di storie cariche di stupore, attesa, scoperte e gridolini di gioia. Le maestre, davanti a questo incanto, hanno così deciso di trasportare nelle classi alcune bacinelle di neve fresca, per farli giocare. Come Macchia i nostri piccoli artisti hanno creato le loro sculture di neve, anche colorata, aggiungendo semplicemente qualche goccia di tempera. Qualche sezione ha preparato cartelloni e infine ha provato a realizzare neve artificiale grumosa, lavorando bicarbonato, farina e acqua. Insomma... la fantasia non ci manca proprio!

Un pasto al giorno al centro Urugwiro-Ruanda



*Rahabu
che mangia
con gli altri
bambini
al centro.
Consuelo
e Rahabu*

“Un piatto di riso e fagioli con della verdura oppure un piatto di una polenta bianca e fagioli con della verdura. Questo è il pasto che ricevo ogni giorno al Centro URUGWIRO che fa da pranzo e cena allo stesso tempo, il centro che frequento ogni giorno mi accoglie prima di tutto con una tazza di “IGIKOMA” che sarebbe come una colazione ed è composta di un misto di farine (sorgo, soja e mais), aggiungendo un poco di zucchero.

Per me è una grandissima fortuna trovare un pasto al giorno in questo centro che accoglie bambini e giovani come me che hanno una disabilità. Di sicuro se rimanessi a casa non troverei un pasto ogni giorno. Se va bene posso trovare a volte del resto che la famiglia lascia per me. Quando vivi in una famiglia povera come la mia e che ci vive anche un disabile come me che sia fisico o mentale è sempre l'ultimo a ricevere qualcosa da mangiare. Questo, non perché la mia famiglia non mi voglia bene, no, ma perché vivendo nella povertà è già difficile trovare come vivere e soprattutto acquistare del cibo per sfamare tutti i figli.

Io, devo ringraziare l'esistenza del Centro URUGWIRO, ringrazio Consuelo quella signora di color bianco che ogni giorno è là per salutarmi con un abbraccio e che è lei che si assicura che tutti i bambini possano avere del cibo ogni giorno e ringrazio la mia nonna che ha fiducia in questo centro perché sta migliorando le mie condizioni di vita rendendomi più autonomo e facendomi accettare nella società”.

Rahabu

Il centro URUGWIRO è un grande punto di riferimento per i bambini, giovani e adulti con una disabilità che lo frequentano e per le rispettive famiglie, perché offre loro molte opportunità per migliorare la loro vita.

Sono Consuelo, l'UMUZUNGU che nella lingua ruandese vuol dire persona bianca, eh si, sono io la signora color bianco che diceva Rahabu una bambina con la sindrome di down abbandonata dai genitori e lasciata a vivere con la nonna, quella nonna talmente anziana che non riesce a camminare senza il sostegno del suo bastone.

Purtroppo da questo anno la situazione di soddisfare tutti i bisogni che il centro offre, sta diventando difficile, soprattutto con l'aumento enorme dei prezzi per acquistare gli alimenti. Infatti il piatto che ricevono ogni giorno, non ha la stessa quantità dell'anno scorso ed anche la colazione se la tazza era piena, ora è la metà e quasi non si sente più il gusto dello zucchero. Un aumento di prezzi esagerato, un alimento come i fagioli di cui tutte le famiglie povere coltivano ha avuto un aumento di prezzo esagerato, da 50 centesimi al kg, ora costa 1,50 euro.

È aumentato tutto, la verdura, lo zucchero, per non parlare del riso che già era pregiato per i poveri, ora è diventato impossibile acquistarlo.

Consuelo laica missionaria

P.S.: per chi ha il desiderio e la possibilità d'aiutare il centro potete contattarmi qui consueloceribelli@hotmail.com

Regala le colombe e le uova di Pasqua solidali del Centro Aiuti per l'Etiopia

PER OGNI UOVO
E OGNI COLOMBA
DONIAMO 5 EURO
PER L'UCRAINA



mytenu



Centro Aiuti
per l'Etiopia
ODV

Sostenendo l'iniziativa del Centro Aiuti per l'Etiopia possiamo continuare a trasformare le festività Pasquali in un momento di solidarietà, contribuendo al Progetto Concreto **"Una scuola per tutti"** per un reale sviluppo inclusivo della popolazione etiopica attraverso il miglioramento dell'accesso e della qualità dell'istruzione per i bambini e ragazzi. Da quest'anno vi è la possibilità di ordinare, oltre alle **uova** al cioccolato al latte o fondente, anche le **colombe pasquali**.

Ordinare è molto semplice:

Puoi scrivere un messaggio ai seguenti numeri telefonici

- 3349181357 Sara
- 3495013463 Elena

Indicando la quantità e il tipo scelto.

L'Erogazione liberale minima per ciascun uovo (350 gr) è di € 10,00.

L'Erogazione liberale minima per ciascuna colomba (750 gr) è di € 12,00.

Saremo presenti sul sagrato della Chiesa Parrocchiale di Cividino domenica 02/04/2023

In alternativa le colombe e le uova verranno distribuite o consegnate direttamente al vostro domicilio (per i residenti di Cividino-Quintano). L'ordine va effettuato entro il 12/03/2023.

Un ringraziamento speciale alla nostra Parrocchia e a tutti coloro che aderiranno all'iniziativa.

Se vuoi conoscere più da vicino l'associazione visita il sito www.centroaiutietiofia.it/pagine/home-page



PARROCCHIA CIVIDINO – QUINTANO
(BG)

Alla c.a. Don Loris Fumagalli

Verbania, 19 dicembre 2022

Caro Don Loris e Comunità Parrocchiale,

desideriamo ringraziarvi a nome del Presidente Roberto Rabattoni, di tutti i volontari e dei collaboratori del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV, per aver accolto i nostri volontari presso l'Oratorio della Parrocchia di Cividino – Quintano (BG).

La testimonianza durante la Santa Messa, che si è tenuta lo scorso **18 dicembre**, ha permesso di distribuire 100 kg di farina bramata di polenta, nell'ambito della **Campagna Farina** a sostegno del progetto **«Emergenza fame»**. Sempre a favore di questo progetto è stata l'iniziativa della Pesca di beneficenza con giocattoli; complessivamente entrambe le iniziative hanno portato a **1.445 €** di raccolta fondi a sostegno del progetto.

Potremo così acquistare generi alimentari per le famiglie più indigenti, soprattutto per i loro bambini: **un aiuto immediato e concreto** di fronte a una crisi alimentare causata da una prolungata siccità e destinata ad aggravarsi. Le conseguenze della **guerra in Ucraina** travalicano i confini del Paese arrivando anche in Africa, in Etiopia in particolare, che fino a qualche mese fa importava da quella terra martoriata il 75% del grano. Grano che ora non c'è più. I prezzi di tutti i prodotti di largo consumo e del gasolio stanno aumentando vertiginosamente e l'inflazione galoppa.

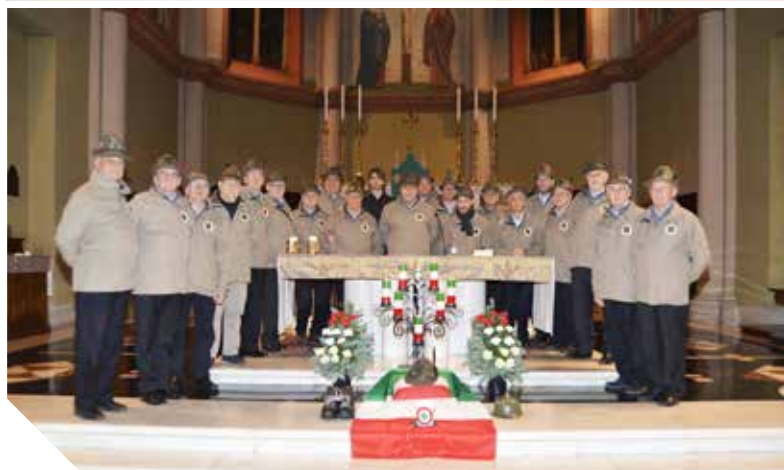
Personae attente e consapevoli come voi sapranno senz'altro che ovunque nel mondo i **più poveri pagheranno il prezzo più alto**, come sempre. **La vostra solidarietà contribuirà a spezzare questo circolo vizioso infernale.**

E per questo le nostre parole per ringraziarvi non saranno mai abbastanza anche perché sempre siete disponibili ad accoglierci con le nostre iniziative di solidarietà.

Un caro saluto e un augurio a tutti voi di Sereno Natale!

Centro Aiuti per l'Etiopia ODV

Nikolajewka



Alla presenza delle autorità civili e religiose e di un folto gruppo di delegazioni alpine dei paesi limitrofi, sabato 11 febbraio si è svolta nella nostra Parrocchia la cerimonia in ricordo dell'80° anniversario della battaglia di Nikolajewka e dei nostri 7 alpini dispersi in terra di Russia.

Coronavano l'altare il vessillo degli Alpini della sezione di Bergamo accompagnato dal Vice Presidente Remo Facchinetti e dai due consiglieri Vavassori e Paris, tre labari UNIRR (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia), rispettivamente di Valcaleprio e Basso Sebino, della Valcavallina e di Chiuduno, la nostra bandiera dei Combattenti e Reduci e alfiere di 18 gruppi dei paesi limitrofi con i propri gagliardetti, oltre a quelli delle nostre associazioni Pensionati e Terza Età, AVIS e AIDO. Partecipava inoltre alla cerimonia una fitta folla di fedeli a gremire la chiesa.

Ad arricchire la celebrazione i bei canti del Coro Alpino di Palazzolo Sull'Oglio.

Ma, serve ancora ricordare Nikolajewka?

Altrochè se serve ancora! Chi ha vissuto direttamente o indirettamente quella tragedia, per il tempo ormai trascorso, non può più esserne testimone attivo. Per questo è fondamentale non perderne la memoria, tenere vivo il ricordo delle migliaia di giovani soldati partiti per una guerra dei cui contorni e delle cui motivazioni nulla, o poco, sapevano, ma che “un ingrato destino...consumatosi nel gelo della steppa russa” ha trasformato in una distesa di “fosse senza croci” travolgendo e stravolgendo le attese e le speranze, oltre che la vita stessa, non solo di coloro che la vita la persero ma anche dei familiari, degli amici, delle fidanzate e promesse spose, molte delle quali spesso vissero una vita di vana quanto dolorosa attesa.

Nel suo libro “Ritorno sul Don”, Mario Rigoni Stern, il “sergente nella neve”, ci parla della pace che regnava sui campi e le montagne tra il Donetz e il Don dopo la carneficina del 1943, in “quelle pianure dove dormono nella loro pace i nostri compagni che non sono tornati a baita”. Purtroppo così non è più: i venti di una nuova guerra spirano feroci ormai da un anno in quelle distese fra la Russia e l'Ucraina.

Proprio a questo allora serve il ricordo del sacrificio di Nikolajewka: a rammentarci che nulla è scontato, nemmeno la rassicurante certezza che le nefandezze del passato non potranno ripetersi, che la pace è uno scopo da perseguire ogni giorno perché il pericolo di nuove Nikolajewka è sempre presente, se del suo significato perdiamo la coscienza.

Adriano Pagani

Al lavoro per migliorare e crescere



Di seguito le date delle donazioni e degli esami annuali:

ESAMI DI IDONEITÀ:

14 aprile
8 luglio
14 ottobre

DONAZIONI ANNUALI:

26 febbraio
28 maggio
27 agosto
26 novembre

L'associazione A.V.D.S. Cividino Quintano si prepara ad un 2023 pieno di novità e di progetti in cantiere da realizzare. Sarà l'anno del Nuovo Consiglio direttivo, che si prepara al quadriennio 2023/2027 con la forte speranza dell'ingresso di nuovi membri per portare avanti il lavoro svolto in questi 56 anni di vita, prima come AVIS, successivamente come A.V.D.S., in un momento di bisogno sempre maggiore di donatori e donazioni vista la carenza costante di sangue nei centri trasfusionali.

Proprio per questo l'associazione ha organizzato in data 5 marzo 2023 presso il Ristorante Stochkolm l'assemblea ordinaria dei soci e le votazioni del nuovo consiglio durante un pranzo organizzato con tutti i suoi donatori. In tale data verrà presentato il bilancio dell'anno precedente, la relazione del Presidente e i progetti futuri dell'associazione.

Progetti che puntano a migliorare l'associazione, partendo dal potenzia-

mento della sala prelievi con l'acquisto di una nuova poltrona, con nuovi macchinari per le donazioni in modo da garantire un miglior svolgimento delle giornate di prelievo e una maggiore autonomia.

Inoltre, si sta lavorando molto a livello territoriale per raggiungere nuovi accordi con l'ASST Bergamo per potenziare il processo di lavorazione e acquisire nuovi donatori per crescere e far crescere il gran forte gruppo dell'A.V.D.S. Cividino Quintano.

Sono inoltre in programmazione degli eventi sul territorio e non solo, cercando di far il più possibile rete tra associazioni, perché il bisogno primario, ciò che realmente manca, è una comunicazione costante tra i vari gruppi che può solo che far bene al paese e farsi che gli sforzi vengano condivisi per migliorare il più possibile tutti insieme.

Donare è aiutare, se lo si fa insieme gli obiettivi si raggiungono e gli sforzi verranno premiati e daranno ancor più valore e senso al "Volontariato".

Calcio...

Seconda categoria



Mi ritrovo a scrivere questo articolo dopo una sconfitta immeritata, maturata all'ultimo secondo, con tanto di proteste, dovute ad un extra time ingiustificato di 3 minuti oltre ai 5 già assegnati, contro la prima in classifica.

Sembrava di essere ai mondiali in Qatar, beffa delle beffe, goal avversario e fischio finale. Una sconfitta che di certo lascia tanto amaro in bocca.

La squadra di Seconda categoria è stata ampiamente rinnovata quest'anno, dopo la difficile salvezza conquistata nell'ultima giornata dello scorso campionato. Parliamo di 15-18 nuovi innesti su 25.

Un mix di esperienza e di giovani con elevato margine di crescita, la maggior parte del comune di Castelli Calepio. Soprattutto abbiamo dovuto inserire diversi giovani che facessero la regola, visto il doppio salto d'età deciso dalla federazione.

Si proprio così, in Seconda categoria c'è l'obbligo di avere in campo 2 ragazzi del 2000 e 1 ragazzo del 2001 o più giovani, mentre se avessero seguito la scorsa stagione le annate sarebbero state 1998 e 1999.

La squadra è allenata da mister Claudio Beretta, da Massimo Chiari e Pietro Cropelli. I dirigenti accompagnatori sono Domenico e Maurizio Beretta, Valentino Calissi.

Sapevamo ad inizio stagione che avremmo potuto pagare lo scotto di questo cambiamento.

Inseriti ancora nel girone di ferro (metà bergamasche, metà bresciane), dove nessuna partita è scontata, la squadra non ha mai subito la superiorità dell'avversario, tranne in 1-2 partite.

Al termine del girone d'andata la classifica relegava i nostri ragazzi in penultima posizione, con gran parte dell'andata in ultima posizione. I ragazzi non hanno mai mollato e anche nella pausa invernale hanno continuato ad allenarsi.

Il ritorno ha visto la squadra uscire da quella zona rossa, che resta a sole 2 lunghezze, ma con delle prestazioni più convincenti e conquistando 7 punti su 12, rispetto ai 0 punti dell'andata nelle stesse gare.

Ci piacerebbe vedere la tribuna più piena la domenica, non solo i soliti pochi tifosi, che nonostante la pioggia e il freddo non ci hanno mai abbandonato.

L'appuntamento è la domenica alle 15:00 al centro sportivo, di seguito le gare casalinghe, per chi volesse venire a sostenerci:

26-02 contro **Foresto Sp.sen.academy**
12-03 contro **Team Oratorio Pumenengo**
26-03 contro **Carobbio 2020**
16-04 contro **Franciacorta Erbusco**
30-04 contro **Paratico 2009**
07-05 contro **Uesse Sarnico**
 Vi aspettiamo!

Maurizio Beretta

Diritti allo sport



I.C. Fra' Ambrogio
da Calepio



«La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme».

Il Senato ha approvato una proposta di legge per inserire nella Costituzione Italiana lo sport. Con il voto espresso lo scorso 13 dicembre è cominciato il percorso per inserire nel testo questa modifica.

È innegabile che lo sport, praticato in tutte le sue forme, sia a livello agonistico sia dilettantistico, rappresenti un importante strumento formativo e d'integrazione sociale, un volano per la diffusione dei valori primari di una società moderna, come la lealtà, l'impegno, il sacrificio, il dialogo e il confronto interculturale. La diffusione della pratica sportiva è un parametro evidente del livello civile e culturale a cui si è arrivati.

Purtroppo nelle nostre province non è ancora un diritto di tutti, ma un privilegio, e anche se vediamo ogni weekend frotte di genitori con proventi calciatori al seguito riversarsi da un paese all'altro per incitare i rispettivi campioncini è giusto mettere in luce anche la realtà un po' nascosta di molti ragazzi che non beneficiano delle stesse opportunità. Ci sono molte situazioni di privazione, difficoltà e negazione; oggi poter praticare uno sport è una opportunità che non tutte le famiglie si possono permettere. Non è questa l'occasione per attribuire colpe o demeriti, ci sono più aspetti e diversi soggetti coinvolti, a partire dalle politiche delle amministrazioni locali, alle azioni d'inclusione degli enti sportivi oppure dalla spinta motivazionale familiare o dalle azioni di avvicinamento allo sport proposto nelle scuole, ecc.

Nel frattempo, in attesa che ognuno si prenda carico delle proprie responsabilità e che la macchina statale faccia il suo percorso, noi abbiamo deciso di agire. L'Associazione Genitori vuole promuovere una giornata dedicata allo sport ponendosi tra gli obiettivi quello di aiutare chi lo sport non può permetterselo. Abbiamo chiesto e trovato i preziosi favori di importanti interlocutori per rendere concreto questo piccolo ma importante progetto e siamo lieti di collaborare con l'Oratorio di Cividino, con la Polisportiva Cividino Quintano, con il Centro di Primo Ascolto don Gigi Orta, con la scuola materna Ester Diana e con il gruppo ragazzi SFA (servizio formazione

autonomia) di Castelli Calepio. Ringraziamo anche il Comune di Castelli Calepio e il nostro Istituto Comprensivo Fra Ambrogio che patrocineranno l'evento.

È stato istituito un gruppo organizzatore per programmare una camminata delle famiglie che si terrà domenica 19 marzo. L'idea è quella di promuovere una giornata in cui la comunità possa riunirsi per una camminata non competitiva lungo un percorso di circa 6 Km all'interno del nostro territorio che si concluderà con il ritrovo presso l'oratorio per una merenda e un momento di condivisione con giochi e premiazioni. La raccolta fondi che deriverà dalle iscrizioni, dagli sponsor **che invitiamo a contattarci** e dalle offerte raccolte durante il rinfresco costituirà l'opportunità per una quindicina di ragazzi del nostro paese di ottenere l'accesso a condizioni agevolate alle attività condotte dalle nostre associazioni sportive. Il progetto è stato denominato "Diritti allo sport" e vorrebbe essere la prima di una ricorrenza annuale per mantenere vivo l'interesse su questo tema ed offrire a tutti i ragazzi l'opportunità di vivere una vita sportiva in completa integrazione. Riteniamo che i benefici derivanti siano molteplici, per i destinatari della raccolta fondi, per le associazioni sportive e per la collettività dei ragazzi che arricchiranno i rispettivi gruppi sportivi che in questi anni si stanno via via diluendo.

Per agevolare la raccolta fondi e per acquisire una corretta valutazione dell'affluenza sarà necessario iscriversi preferibilmente entro la fine di febbraio (per i primi 250 iscritti è previsto in omaggio una sacca multiuso con il logo dell'evento). A questo punto non ci resta che invitare tutta la cittadinanza a partecipare. Saranno diffusi per il paese le locandine con le info utili per l'iscrizione, così come presso la scuola materna e le scuole elementari e medie dove ci sarà anche una contestuale presentazione del progetto da parte di un promotore dell'evento. Istituiremo un box anche all'interno del bar dell'oratorio per raccogliere le iscrizioni nelle 2 sere di venerdì 17 e 24 febbraio dopo il catechismo serale e il pomeriggio di domenica 26 febbraio. Siamo certi che il passaparola farà il resto. Gambe in spalla genitori, nonni, zii e ragazzi, vi aspettiamo numerosi!

Offerte | Gennaio 2023

Le offerte sono calcolate dall' 1 al 31 gennaio 2023. ...

ORATORIO

Sottoscrizione	€ 655,00
Accendiamo il natale	€ 1.738,00
N.n. offerte varie	€ 450,00
Una famiglia.....	€ 1.000,00
Affitto salone e aule.....	€ 590,00
Famiglie ultimo dell'anno.....	€ 400,00
Cena famiglie in oratorio	€ 92,00
Campo sportivo.....	€ 440,00
In memoria di Ruggeri Giulia	€ 500,00
Festa S. Giovanni Bosco	€ 413,50
Totale	€ 6.278,50

CONTO CHIESA

Elemosine	€ 4.656,12
Candele.....	€ 302,38
N.n. offerte varie	€ 450,00
Battesimi	€ 70,00
Funerali.....	€ 1.414,00
Totale	€ 6.888,50

Calendario marzo/aprile

MARZO

- 2 ore 7.00: Preghiera e colazione elementari
- 3 ore 20.30: Via Crucis a Quintano
- 4 ore 8.30: Adorazione e confessioni
ore 19.30: Attorno alla tavola - cena condivisa
- 5 ore 11.30: **Battesimi**
- 6 ore 20.30: catechesi degli adulti
- 7 ore 7.00: Preghiera e colazione medie
ore 14.30: catechesi degli adulti
- 9 ore 7.00: Preghiera e colazione elementari
- 10-11-12 pellegrinaggio cresimandi ad Assisi
- 10 ore 20.30: Via Crucis a S. Giovanni
- 13 ore 20.30: catechesi degli adulti
- 14 ore 7.00: Preghiera e colazione medie
ore 14.30: catechesi degli adulti
- 15 ore 20.00: Ufficio comunitario
ore 20.45: Riunione catechiste
- 16 ore 7.00: Preghiera e colazione elementari
ore 20.45: Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 17 ore 20.30: Via Crucis al Santuario
- 18 ore 19.30: Cena del Povero
- 19 **Diritti allo sport - Evento di sensibilizzazione con le associazioni del territorio**
- 20 ore 20.30: catechesi degli adulti
- 21 ore 7.00: Preghiera e colazione medie
ore 14.30: catechesi degli adulti
- 23 ore 7.00: Preghiera e colazione elementari
- 24 ore 20.30: Via Crucis in Oratorio
- 25 ore 19.30: Attorno alla tavola - cena condivisa
- 27 ore 20.30: catechesi degli adulti
- 28 ore 7.00: Preghiera e colazione medie
ore 14.30: catechesi degli adulti
ore 20.30: Incontro genitori di prima elementare
- 30 ore 7.00: Preghiera e colazione elementari
ore 20.30: Incontro lettori e impegnati liturgie della settimana Santa
- 31 ore 20.30: Via Crucis in Parrocchiale

APRILE

- 1 ore 8.30: Adorazione e confessioni
- 2 ore 10.00: **ritrovo a S. Giovanni e processione con gli ulivi**



SI RICORDA

Che l'Oratorio affitta le macchine professionali per la **Magnetoterapia** mensilmente.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a **Mara 333/4938949**

Anniversari



Severo Chiari
15.2.1977



**Suor Scolastica
Plebani**
3.2.1988



Giuseppina Civera
8.2.2000



Giacomina Foresti
15.2.2003



Lucia Valli
7.2.2004



**Suor Ambrogina
Piensi**
22.2.2006



Franco Oriboni
2.2.2007



Roberto Pezzotta
1.2.2010



Giuseppe Rivellini
25.2.2013



Battista Ferrari
11.2.2019



Angela Radici
20.2.2019

Don Gigi Orta
27.1.2012
Vigesimo

AVVISO

Le fotografie degli anniversari vanno consegnate a Suor Flaviana (Scuola Materna) oppure a Tipografia di Cividino, entro il **giorno 10 di ogni mese**. Il costo della pubblicazione è fissato in 10 euro.



BIRRA D'IMPORTAZIONE | FORNITURE LOCALI/RISTORANTI
INSTALLAZIONE IMPIANTI DI SPILLATURA
ENOTECA | VINI SFUSI DI QUALITÀ | CONSEGNA A DOMICILIO

CIVIDINO (BG) - Via San Francesco d'Assisi 42
Tel. 030.7349203 • Mob. 333.4546936 • 340.1061664
contatti@vranesibirra.com - vranesi@alice.it - www.vranesibirra.com

pelletterie



Titolare del marchio
L'Abate Rosso

www.pelletterie2f.it



I.R.E. Impianti Elettrici s.r.l.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DISTRIBUZIONE B.T.
- AUTOMAZIONE CANCELLI E BASCULANTI
- IMPIANTI ALLARME
- IMPIANTI ASPIRAZIONE
- DOMOTICA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

QUINTANO (BG) - Via Ferrucci, 35
Tel. 030.731072
ireimpianti@gmail.com

EXTRAL
TECHNOLOGY

Extral Technology s.r.l.

Via Repubblica, 47
CASTELLI CALEPIO (BG)
Tel. +39.030.733631
Fax +39.030.731533
www.extraltechnology.it
info@extral.it

IDROTERMOSANITARIA
METELLI LUIGI

di Metelli Roberto & C. s.n.c.

IMPIANTI IDRAULICI
DI OGNI GENERE

CIVIDINO (BG)
Via F.lli Pagani, 22
Tel.: 339.4886033
Tel.: 335.6587693
metelli.emiliano@gmail.com

FARMACIA
RAGNI

del Dr. Alessandro Ragni

OMEOPATIA - VETERINARIA
DERMOCOSMESI

Via F.lli Pagani, 1/b - Cividino (BG)
Tel. 030.731395 - 338.4888899
farmaciadr.ragni@gmail.com

CHIUSO SABATO POMERIGGIO

lab
Ottica
alcalepio

Controlli optometrici | Montature da vista
Lenti a contatto per adulti e bambini
Lenti oftalmiche | Riparazione occhiali

Via Roma, 66
info@labotticavalcalepio.it
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. 035 0441489 ☎ 342 7059649



Aceti

B OTTONIFICIO

TAGLIO E INCISIONE LASER
LAVORAZIONI SPECIALI
MATERIE PLASTICHE E NATURALI

Aceti Bottonificio s.r.l.
GRUMELLO D/M (BG)
Via della Molinara, 20
Telefono 035.834600
info@bottonificioaceti.it
acetibot@tin.it

FORESTI
ASSICURAZIONI

CONSULENZA

Pensioni integrative per dipendenti,
commercianti, imprenditori • Leasing
Consulenza gratuita di qualsiasi polizza
assicurativa in corso anche
con altre compagnie

CIVIDINO (BG) - Via S. Francesco, 3
Tel. 030.731279 - 733260
Fax 030.733260
info@forestiassicurazioni.it

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 15.30-19.00
Sabato: 9.00-12.00

edil
transport

Ediltransport di Zinesi S.r.l.s.

COMMERCIO MATERIALI EDILI E COMBUSTIBILI

Sede operativa
Via S. Giovanni B., 23
24060 CIVIDINO
DI CASTELLI CALEPIO
Tel. 030.731549
ediltransportsrsls@gmail.it

IDROTERMOSANITARIA
CROPELLI STEFANO

Realizzazione e manutenzione
impianti civili e industriali di riscaldamento
Gas - Sanitari - Idromassaggio
Climatizzazione - Depurazione -
Irrigazione giardino
QUINTANO (BG)
Via S. Giuseppe 36 - Tel. 030.731510
croPELLISTEFANO@lamiapec.it
stefano.croPELLI63@gmail.com



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO

via Luigi Cadorna 40
Cividino (BG)

OSTERIA CANTINA
BELLINI

AGRITURISMO

Cucina tradizionale bergamasca
Vendita prodotti tipici

Chiuso il giovedì
È gradita la prenotazione

Cividino (BG) - Via della Repubblica, 22
www.osteriacantina.it
info@osteriacantina.it
tel. 035.19834633

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Ogni tipo di copertura assicurativa con l'assistenza
e la consulenza di una grande Compagnia
al servizio del singolo, della famiglia e dell'azienda.
"... Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"

Agenzia Generale
Trescore Balneario (BG)
Belotti Stefano e Colombo Stefano snc
Filiale:
Via Conciliazione, 42 - QUINTANO
Tel. e Fax 030.732092
belotticolombosnc@gmail.com

Onoranze Funebri
Foglia

Sede legale: via Cantonada 11
24060 Castelli Calepio (BG)
Casa del Commiato: via Ninola 5/7
24050 Calcinatè (BG)
Casa del Commiato: via Trieste 5
24050 Cividate al Piano (BG)
Tel. 035/847624 - 035/848409
Cell. 348/8024478 - 348/8024479
Fax 035/848809
onoranzefunefrifoglia@legalmail.it
www.onoranzefunefrifoglia.it

Novarredo
di Novali Nicolino & C. s.a.s

PRODUZIONE E VENDITA
MOBILI E SERRAMENTI

Via Badie, 52
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.7438972
info@novarredosas.it

IMPRESA EDILE
F.LLI BETTONI
s.n.c.

Via Camozzi, 15
VILLONGO (BG)
Tel. 035.928923

Associazione Terza Età



Per i trasporti si prendono appuntamenti
da lunedì a venerdì
dalle 13 alle 13,30 / dalle 17,30 alle 19
entro il mercoledì precedente il viaggio
Lori Baldelli: tel. 334.9433557

N.B.: le richieste agli autisti
non verranno prese in considerazione
via Luigi Cadorna, 40 - Castelli Calepio
Tel. 030.733615

ZINESI
TRASPORTI

ZINESI s.r.l.
Vicolo Marco Polo, 7
24060 Castelli Calepio
BERGAMO - ITALY
Telefono e Fax 030 73 25 31
Cellulare 335 58 85 997
traffico@zinesisrl.it
amministrazione@zinesisrl.it
zinesisrl@pec.it